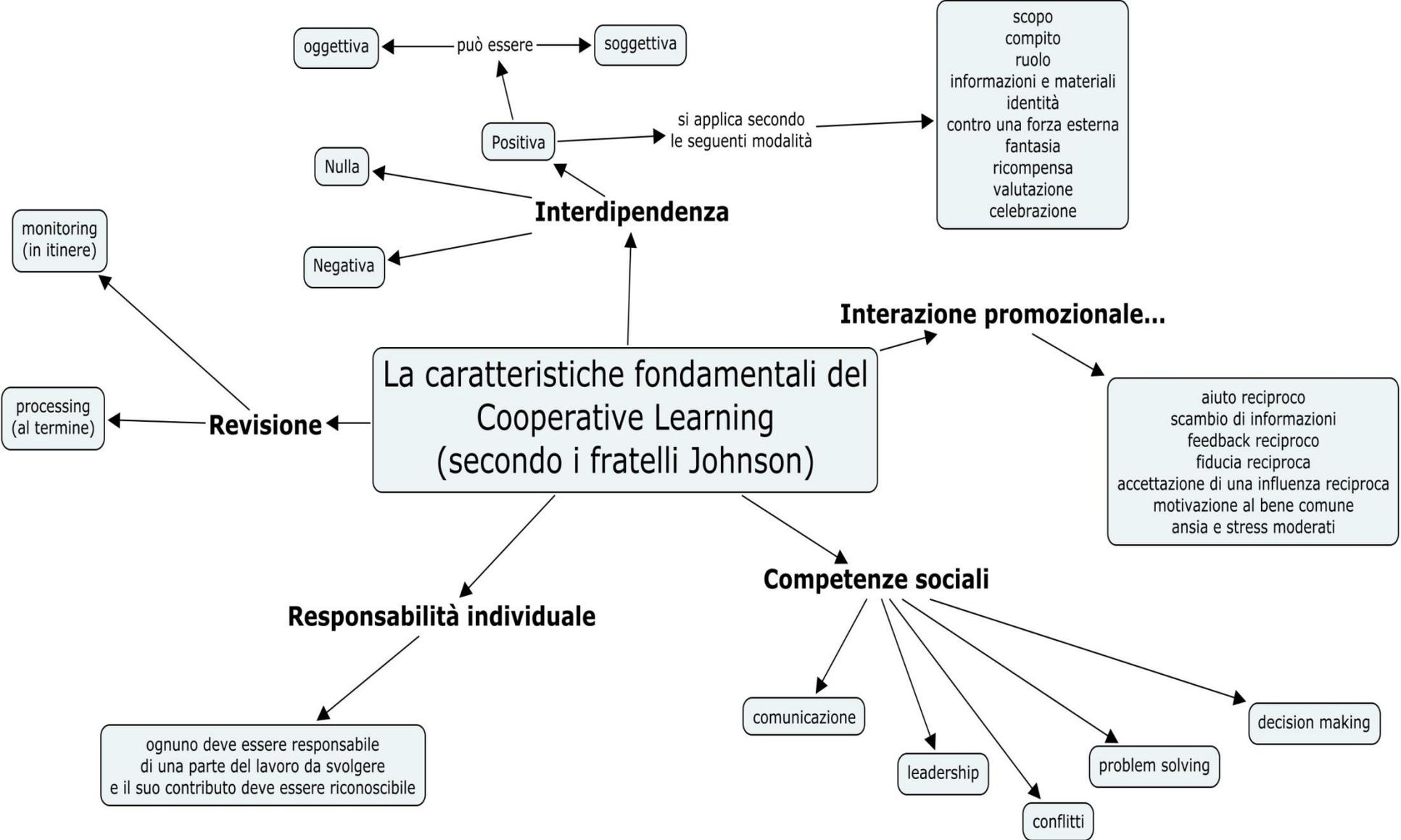


San Vito Chietino-Lanciano

Il Cooperative Learning
uno strumento per gestire
classi sempre più **eterogenee**

7 e 28 marzo
18 aprile 2012



Le caratteristiche fondamentali del Cooperative Learning



- Interdipendenza positiva
- Interazione promozionale faccia a faccia
- Abilità sociali
- Revisione (monitoring e processing)
- Responsabilità individuale





Interdipendenza positiva

- Scopo
- Ruolo
- Compito
- Informazioni e materiali
- Valutazione





Interazione promozionale...

- 1. aiuto reciproco
- 2. scambio di informazioni
- 3. feedback reciproco
- 4. fiducia reciproca
- 5. stimolazione reciproca per una più alta qualità del compito
- 6. accettazione di una influenza reciproca
- 7. motivazione per il bene comune
- 8. ansia e stress moderati





Competenze e abilità sociali

- 1. saper comunicare
- 2. saper distribuire la leadership
- 3. saper gestire i conflitti
- 4. saper risolvere i problemi
- 5. saper prendere decisioni



Revisione

MONITORING

(durante il lavoro)

- § scegliere le competenze che devono essere osservate
- § decidere se svolgere l'osservazione da solo o con uno studente
- § decidere come svolgere l'osservazione
- § predisporre una scheda di osservazione

PROCESSING

(al termine del lavoro)

- § In gruppo In classe
- 1. sui comportamenti e non sulle persone
- 2. finalizzata a migliorare il lavoro e a rinforzare l'impegno
- 3. finalizzata a pervenire a conclusioni concrete e condivise
- 4. di durata contenuta
- 5. finalizzata a registrare i progressi compiuti





Responsabilità individuale



Dal cooperative informale al cooperative formale

- Lavoro breve a coppie
- Lavoro breve a coppie con interdipendenza di valutazione
- Lavoro breve a coppie con interdipendenza di ruolo
- Lavoro di un'ora a coppie con interdipendenza di ruolo e di valutazione
- Sviluppo di unità didattiche o moduli in gruppi di 3 o 4 persone con verifiche formative costanti
- Utilizzo del Jigsaw per attività di problem solving





Principi per costruire “apprendimento significativo”

- ✓ Avvicinare idee astratte e fatti alla vita concreta
- ✓ Partire dal fare esperienze
- ✓ Costruire percorsi che facilitino processi di *appropriazione progressiva*
- ✓ Applicare il processo di *riscoperta efficace*
- ✓ Sollevare intenzionalmente domande e ritardare le risposte
- ✓ Ispirarsi alla logica e ai principi della narrazione
- ✓ Facilitare la costruzione di percorsi personalizzati, intenzionali, che abbiano senso per chi li fa

Organizzare compiti che continuamente richiamano e richiedono il fare ritorno alle conoscenze fondamentali



A ripensarci, quei tre professori avevano un solo punto in comune: non mollavano mai. Non si lasciavano ingannare dalle nostre ammissioni di ignoranza. (Quanti temi di storia mi fece rifare la professoressa Gi, causa ortografia incerta? Quante lezioni supplementari mi diede il professor Bal perché mi trovava a gironzolare per i corridoi o a fantasticare in un'aula vuota? “E se facessimo un quarto d'ora di matematica, Pennacchioni, già che ci siamo? Dai, su, solo un quarto d'ora...”)

L'immagine del gesto che ripesca l'affogato, la presa che ti tira verso l'alto nonostante il tuo annaspire suicida, questa cruda immagine di vita di una mano che afferra saldamente il colletto della giacca è la prima che mi viene in mente quando penso a loro. In presenza loro – nella loro materia – nascevo a me stesso: ma un io matematico, se posso dire, un io storico, un io filosofo, un io che, per un'ora *mi* dimenticava un po', *mi* metteva tra parentesi, *mi* sbarazzava dell'io che fino all'incontro con quei maestri mi aveva impedito di sentirmi davvero presente.

Altra cosa, mi sembra che avessero uno stile. Erano artisti nella trasmissione della loro materia. Le loro lezioni erano atti di comunicazione, certo, ma di un sapere talmente padroneggiato che passava quasi per creazione spontanea. La loro disinvoltura faceva di ogni ora un avvenimento che potevamo ricordare in quanto tale. Come se la professoressa Giresuscitasse la storia, il professor Bal riscoprisse la matematica e Socrate si esprimesse per bocca del professor S.! Tenevano lezioni memorabili quanto il teorema, il trattato o l'idea fondamentale che quel giorno ne costituivano l'argomento. Insegnando, creavano l'avvenimento.

La loro influenza su di noi finiva qui. Almeno la loro influenza apparente. Al di fuori della materia che insegnavano, non cercavano di far colpo su di noi. Non erano di quei professori che si vantano del loro ascendente su un gruppo di ragazzini in cerca di un'immagine paterna. Non so neppure se si rendessero conto di essere dei maestri liberatori! [^]Quan-